



UNIONCAMERE  
EMILIA-ROMAGNA

gennaio 2025

# Scenario Emilia-Romagna

previsione macroeconomica  
a medio termine

<http://www.ucer.camcom.it>

# s c e n a r i o e m i l i a - r o m a g n a

## previsione macroeconomica a medio termine.

Gli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia ci permettono di esaminare la previsione macroeconomica per l'Emilia-Romagna.

L'economia mondiale sta rallentando, ma non ci sono segnali di recessione, nonostante i rischi geopolitici crescenti. La crescita del commercio mondiale potrebbe assestarsi a livelli inferiori. L'inflazione potrebbe rientrare solo marginalmente e i tassi di intervento potrebbero scivolare ancora, ma i rendimenti di mercato tenderanno a salire.

I consumi sono il motore della crescita negli **Stati Uniti**, grazie al buono stato del mercato del lavoro, che continua a sostenere il reddito disponibile, nonostante un aumento della disoccupazione. L'inflazione si ridurrà solo marginalmente, sostenuta dalla politica tariffaria, la banca centrale statunitense ridurrà lievemente i tassi di interesse, mentre i rendimenti di mercato saliranno. La politica fiscale resterà ancora sensibilmente espansiva e condurrà a un incremento del debito pubblico.

La crescita nell'**area dell'euro** resterà allo "zerovirgola" frenata dal rallentamento della domanda globale e dalle politiche protezionistiche. La capacità della finanza pubblica di stimolare l'attività economica si riduce con un graduale rientro dell'indebitamento. La bassa crescita agevola il rientro dell'inflazione poco sopra il livello obiettivo. L'allentamento della politica monetaria potrebbe non andare molto oltre quanto fatto. Gli investimenti sono frenati dall'incertezza, da crisi settoriali e da una domanda contenuta. L'occupazione aumenta solo lievemente e la disoccupazione resta ai minimi sostenendo i redditi. I consumi delle famiglie crescono lentamente per

l'incertezza che sostiene la propensione al risparmio. Il saldo netto delle esportazioni si manterrà elevato.

L'economia cinese è in rallentamento. Sono state adottate importanti misure di stimolo, ma soprattutto in termini di liquidità e credito, a sostegno dei bilanci, ma con minore efficacia per il sostegno della domanda, a meno dell'adozione di nuovi strumenti di intervento. Gli investimenti sono stabili, crescono quelli tecnologici, obiettivo del governo, calano quelli in costruzioni, ma misure tariffarie statunitensi potrebbero aumentare l'eccesso di capacità. La domanda per consumi è frenata dalla disoccupazione giovanile e dall'impatto sul risparmio della crisi immobiliare. I prezzi al consumo sono fermi, quelli all'esportazione scendono.

### Scenario di riferimento: la crescita

	2023	2024	2025	2026
Commercio mondiale	-0,9	2,3	2,4	2,1
Prodotto mondiale	3,1	3,1	2,8	2,5
Paesi industrializzati	1,7	1,6	1,5	1,2
Mercati emergenti	4,0	4,0	3,5	3,3
Usa (1)	2,9	2,8	2,4	1,7
Area Euro (1)	0,5	0,7	0,7	0,9
Cina (1)	5,2	4,8	4,1	3,1

(1) Prodotto interno lordo.

Prometeia, Rapporto di previsione, dicembre 2024

### Pil e conto economico

Nelle nuove stime, dopo avere chiuso la decisa fase di recupero post pandemia, la crescita del **prodotto**

**interno lordo** dell'economia regionale lo scorso anno non dovrebbe essere andata oltre lo 0,6 per cento e dovrebbe mantenersi stabile nel 2025 (+0,6 per cento), sostenuta dall'aumento dell'occupazione, dalla lieve accelerazione dei consumi e dalla ripresa delle esportazioni. Ma la stima della crescita è stata rivista al ribasso di tre decimi di un punto percentuale per lo scorso anno e per il prossimo anno rispetto all'edizione precedente. Nel lungo periodo, il Pil regionale in termini reali nel 2025 dovrebbe risultare superiore di solo il 6,0 per cento rispetto al massimo toccato prima della crisi finanziaria nel 2007 e superiore del 16,9 per cento rispetto a quello del 2000.

Nel biennio l'andamento dell'attività in regione mostrerà un profilo sostanzialmente analogo a quello nazionale, che sarà solo lievissimamente più contenuto. La crescita del prodotto interno lordo italiano si è confermata allo "0 virgola" e si manterrà stabile allo 0,5 per cento anche nel 2025. Nel lungo periodo l'andamento dell'economia regionale appare migliore rispetto a quello nazionale, ma non sostanzialmente. Il Pil italiano in termini reali nel 2025 risulterà superiore di solo lo 0,6 per cento rispetto a quello del 2007 e dell'8,8 per cento rispetto al livello del 2000.

Nel 2024, l'appiattimento della crescita italiana non ha permesso di evidenziare macroaree trainanti. Nella classifica della crescita delle regioni italiane l'Emilia-Romagna dovrebbe risultare quarta a pari merito con Lombardia e la Sardegna (+0,6 per cento per tutte e tre), dietro a Valle d'Aosta, Umbria e Sicilia (+0,7 per cento per tutte e tre). Nel 2025, con la crescita italiana sempre allo "zerovirgola" la classifica della crescita

delle regioni italiane sarà guidata da Lombardia e Sicilia (+0,7 per cento per entrambe), seguite da Emilia-Romagna, Sardegna e Veneto (+0,6 per cento per tutte e tre).

In un'ottica europea, la dinamica della crescita del Pil regionale l'anno scorso è risultata lievemente inferiore a quella della media dell'area dell'euro (+0,7 per cento), che è stata appesantita dalla lieve recessione sperimentata in Germania (-0,2 per cento), e lo sarà anche nel 2025, quando la crescita regionale avrà un ritmo di sviluppo lievemente superiore a quello della crescita in Francia (+0,4 per cento). Ma nel biennio la crescita regionale rimarrà notevolmente lontana dalla crescita dell'economia spagnola che dovrebbe avere raggiunto il 3,1 per cento nel 2024 e non scenderà sotto il 2,0 per cento nell'anno corrente.

Nel 2024 la crescita dei **consumi delle famiglie** si è dimezzata (+0,7 per cento) quasi allineandosi alla dinamica quella del Pil. Nel 2025 accelererà lievemente (+0,9 per cento) e salirà al di sopra della dinamica del Pil. Gli effetti sul tenore di vita della riduzione del reddito disponibile determinato dall'inflazione passata e dell'aumento delle disuguaglianze sono evidenti. Nel 2025 i consumi privati aggregati risulteranno solo lievemente superiori (+2,1 per cento) rispetto a quelli del 2019 ovvero a quelli antecedenti la pandemia e superiori di solo 10,4 punti percentuali rispetto al livello del 2000. Inoltre, rispetto a quell'anno la crescita dei consumi in regione risulterà inferiore di 6,5 punti percentuali rispetto a quella del Pil. È importante ricordare che rispetto ad allora, il dato complessivo cela anche un notevole aumento della disuguaglianza tra specifiche categorie professionali e settori sociali, per alcune delle quali non vi è stata crescita dei consumi.

Nonostante un allentamento della politica monetaria, in un quadro di notevole incertezza sia economica che geopolitica, con il deciso contenimento dei massicci sostegni pubblici a favore delle costruzioni, la dinamica degli **investimenti fissi lordi** nel 2024 dovrebbe avere rallentato decisamente (+0,4 per cento), ma nel 2025 gli investimenti fissi lordi in termini assoluti si

ridurranno leggermente (-0,4 per cento), avviando una tendenza negativa che dovrebbe proseguire anche successivamente. Anche l'evoluzione del processo di accumulazione appare debole nel lungo periodo. Nel 2025 gli investimenti in termini reali risulteranno inferiori dell'1,6 per cento rispetto a quelli del 2008, ovvero a quelli precedenti al declino del settore delle costruzioni, e supereranno solo del 17,9 per cento quelli del 2000, evidenziando una la crescita degli investimenti superiore a quella del Pil di solo un punto percentuale da quell'anno.

Nel 2024 le **esportazioni regionali** in termini reali hanno subito una flessione più ampia di quella dell'anno precedente (-2,2 per cento). Con la contenuta ripresa del commercio mondiale nel 2025 le esportazioni regionali dovrebbero riprendere a crescere (+2,2 per cento). Al termine del 2025 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore addirittura del 91,7 per cento rispetto al livello del 2000 e

del 38,7 per cento rispetto a quello del 2007. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri per l'economia regionale, ma anche della maggiore dipendenza dell'economia regionale dai mercati esteri per sostenere l'attività e i redditi regionali a fronte di una minore capacità di produrre valore aggiunto dall'attività svolta per l'esportazione.

### La formazione del valore aggiunto: i settori

Lo scorso anno l'aumento del valore aggiunto reale regionale in agricoltura è stato il più rapido, ma sono state di nuovo le costruzioni il settore trainante, mentre tra i macrosettori considerati il solo altro contributo positivo è venuto ancora una volta dai servizi, nonostante il ritmo di crescita del valore aggiunto di entrambi questi i settori si sia sensibilmente ridotto. Ha invece pesato sull'evoluzione del valore aggiunto il passo indietro dell'industria. Nel 2025 saranno solo i servizi a trainare l'aumento del valore aggiunto reale regionale, la recessione nell'industria si allevierà sensibilmente, ma sarà il valore aggiunto delle

costruzioni a fare un ampio passo indietro a causa del depotenziamento dei bonus.

In dettaglio. Nel 2024 la debolezza della domanda interna, la ridotta domanda estera, in particolare, per la recessione della produzione industriale in Germania hanno ridotto il valore aggiunto reale prodotto dall'**industria** in senso stretto regionale dell'1,4 per cento. Nel 2025, con la lenta ripresa della domanda estera e quindi delle esportazioni, il valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale subirà solo un ulteriore lievissimo arretramento (-0,1 per cento). Sul lungo periodo, al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo l'8,2 per cento rispetto a quello del 2007, ovvero al livello massimo precedente la crisi finanziaria del 2009, a testimonianza del relativo indebolimento della capacità del settore di produrre reddito dalla sua attività.

A seguito della decisa revisione dei "bonus" a favore del settore la crescita del valore aggiunto reale delle **costruzioni** nel 2024 si è dimezzata (+1,6 per cento) rispetto all'anno precedente anche se ha nuovamente costituito l'elemento trainante della crescita regionale. Ma quest'anno la fase di crescita del valore aggiunto del settore si chiuderà con un brusco arretramento (-2,7 per cento) che aprirà un ciclo negativo pluriennale. Il settore delle costruzioni ha avuto nel lungo periodo un eccezionale andamento ciclico, non riesce a trovare un equilibrio proprio e vive in un alternarsi di bolle espansive, spesso determinate da decisioni politiche, e di successive crisi, alle quali la politica non è estranea. A testimonianza di questo carattere, al termine dell'anno corrente il valore aggiunto delle costruzioni risulterà superiore del 4,6 per cento rispetto al livello del 2000, ma inferiore del 23,8 per cento rispetto ai livelli, chiaramente eccessivi, del precedente massimo toccato nel 2007.

Il modello non ci permette di osservare in dettaglio i settori dei servizi che mostrano andamenti fortemente differenziati. Nel 2024 si è ridotto ulteriormente il ritmo della crescita del valore aggiunto del complesso dei **servizi** (+1,0 per cento), a seguito della riduzione dei

consumi e dell'attività dell'industria. Nel 2025 l'andamento non varierà (+1,0 per cento), a fronte della debolezza dell'attività nell'industria e di una scarsa crescita dei consumi. Nel lungo periodo anche l'andamento di questo settore mostra una crescita del tutto insoddisfacente. Il valore aggiunto dei servizi al termine di quest'anno supererà il livello del 2008, ovvero quello antecedente la crisi finanziaria dei subprime, di solo il 9,3 per cento e risulterà superiore del 18,5 per cento rispetto al livello del 2000.

### Il mercato del lavoro

Nel 2024 l'occupazione è aumentata mentre sono rimaste stabili le forze lavoro. Ciò ha permesso una nuova e decisa diminuzione del tasso di disoccupazione. In minore misura lo stesso dovrebbe accadere nel 2025, quando un lieve aumento delle forze lavoro verrà comunque surclassato dalla crescita dell'occupazione, anche se in rallentamento, e il tasso di disoccupazione scenderà ancora.

Nel 2024 si è fermata la crescita delle **forze di lavoro** che sono rimaste sostanzialmente stabili. Nelle

previsioni per il 2025 le forze di lavoro risulteranno poco più che stazionarie (+0,1 per cento). Al termine di quest'anno le forze di lavoro risulteranno ancora marginalmente inferiori a quelle del 2019 (-0,6 per cento), anche se saranno superiori del 13,1 per cento rispetto al dato dell'anno 2000.

Il tasso di attività calcolato come quota della forza lavoro sulla popolazione presente in età di lavoro nel 2024 dovrebbe essere sceso lievemente (due decimi di punto) al 74,2 per cento e dovrebbe rimanere stabile a questo livello anche nel 2025.

Lo scorso anno **l'occupazione** ha avuto un andamento sostenuto (+1,3 per cento) e decisamente superiore a quello delle forze lavoro. Nel 2025 avrà ancora un andamento positivo, ma più contenuto (+0,7 per cento), anche se risulterà nuovamente superiore a quello delle forze lavoro. Alla fine di quest'anno l'occupazione risulterà leggermente superiore a quella riferita al 2019 (+1,8 per cento) e farà registrare un incremento del 13,4 per cento rispetto al livello del 2000.

Il tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) nel 2024 è salito al 71,4 per cento (+7 decimi di punto) e salirà ancora nel 2025 fino a giungere al 71,9 per cento.

Questo valore costituisce il livello più elevato di sempre, superiore di 3,9 punti a quello dell'anno 2000. Il **tasso di disoccupazione** che era pari al 2,8 per cento nel 2002 ed è salito fino all'8,5 per cento nel 2013 è poi gradualmente ridisceso al 5,5 per cento nel 2019. Con la pandemia, le misure introdotte a sostegno all'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro ne hanno contenuto l'aumento nel 2020 al 5,9 per cento. Da allora è iniziata una fase di rientro. Grazie a una crescita dell'occupazione superiore a quella delle forze di lavoro nel 2024 si è avuta un'ulteriore e consistente riduzione del tasso di disoccupazione dal 4,9 precedente al 3,8 per cento. La stessa tendenza dovrebbe condurre a un'ulteriore, ma più contenuta, diminuzione del tasso di disoccupazione nel 2025 (3,2 per cento).

### Approfondimenti sullo scenario Emilia-Romagna

Le analisi <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

### I nostri aggiornamenti

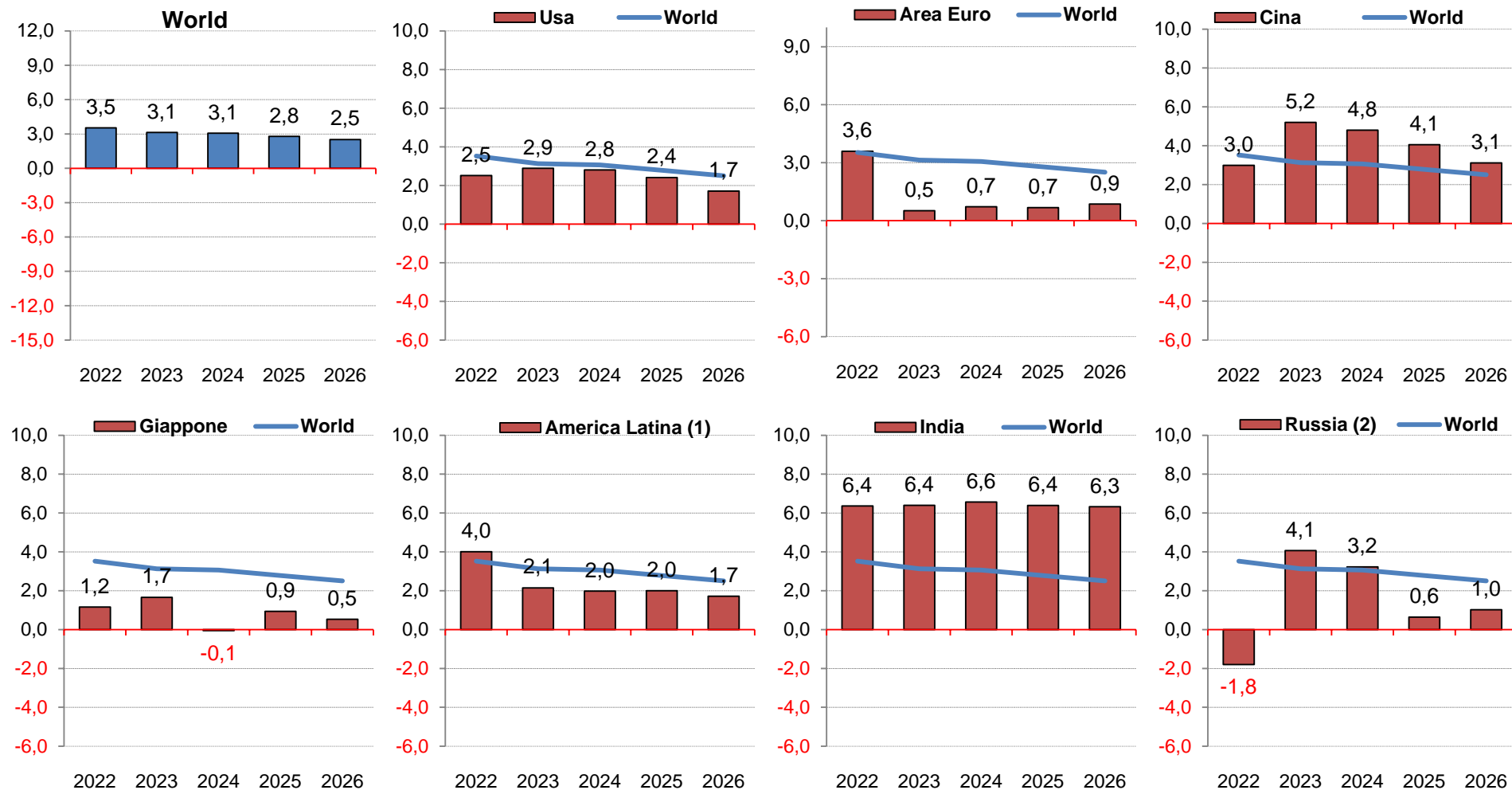
Le notizie del Centro Studi <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

Aggiornamenti della Banca Dati: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/aggiornamenti-banca-dati>

## Indice delle tavole

1. Il quadro mondiale.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	6
2. Il quadro europeo.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	7
3. Il quadro nazionale.	
Principali variabili, tasso di variazione - 1	8
Principali variabili, tasso di variazione - 2	9
4. Il quadro regionale.	
Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione	10
Principali variabili, tasso di variazione - 1	11
Principali variabili, tasso di variazione - 2	12
Principali variabili di conto economico, tasso di variazione	13
Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)	14
Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	15
Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	16
Unità di lavoro	17
Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione	18
Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione	19

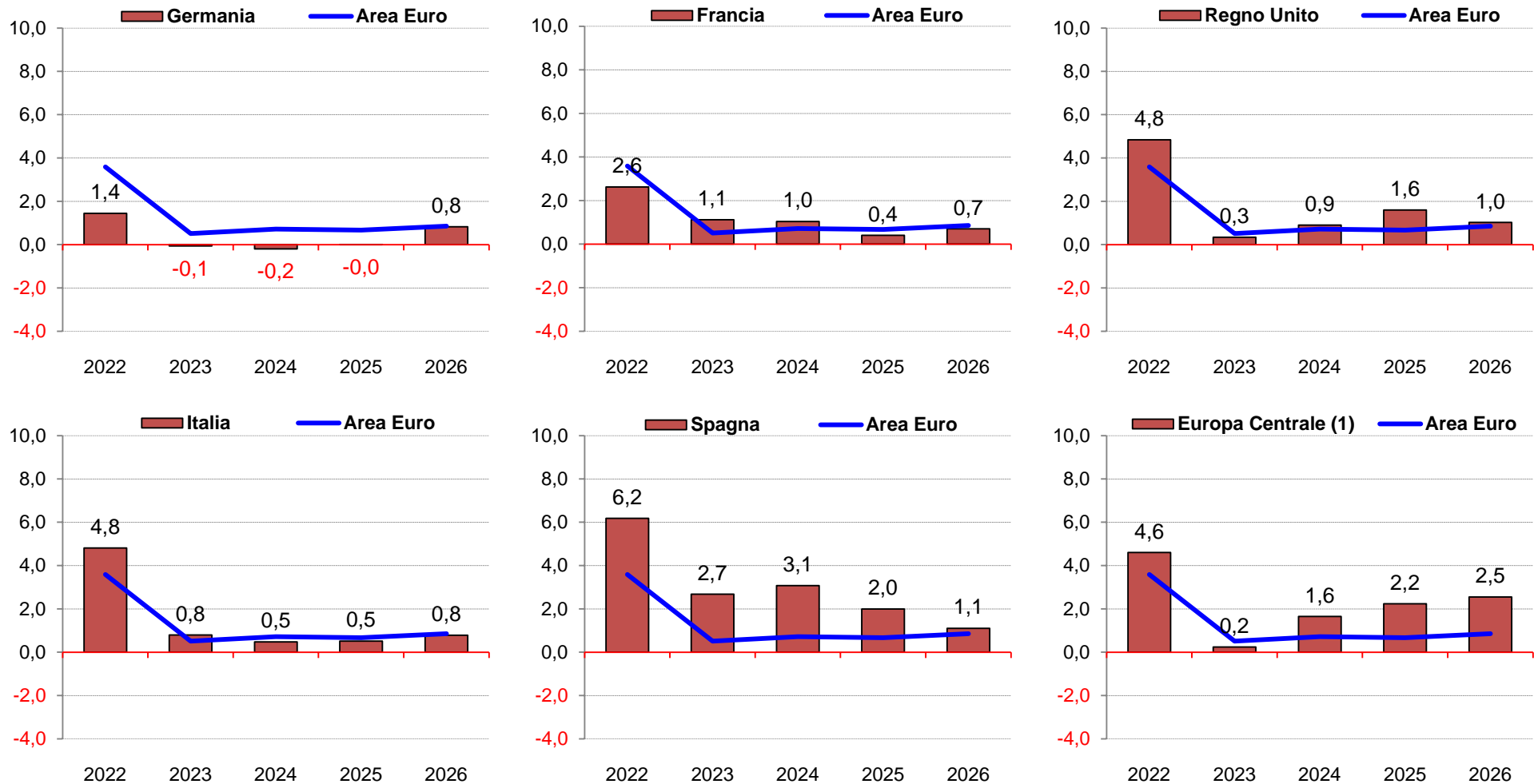
## Il quadro mondiale. Tasso di variazione del prodotto interno lordo



(1) Messico, Centro e Sud America. (2) Federazione Russa, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Tagiskistan, Uzbekistan, Kazakistan, Moldavia, Azerbaijan, Turkmenistan.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 18/12/2024

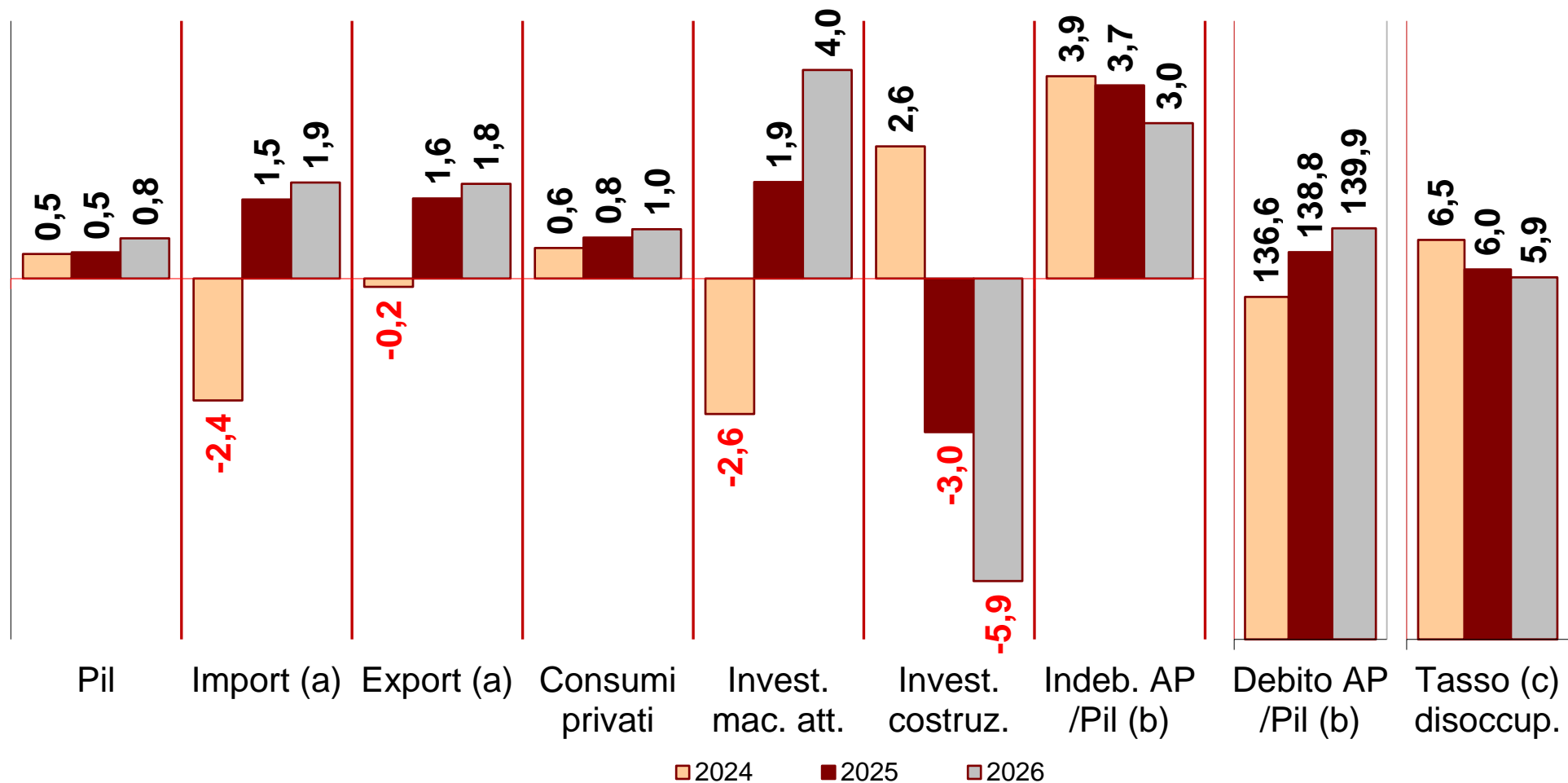
## Il quadro europeo. Tasso di variazione del prodotto interno lordo(^)



(^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (1) Polonia, R.Ceca, Ungheria, Bulgaria, Lettonia, Lituania, Romania.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 18/12/2024

## Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(\* ^) - 1



(\*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Beni e servizi. (b) Percentuale sul Pil. (c) Tasso percentuale.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 18/12/2024



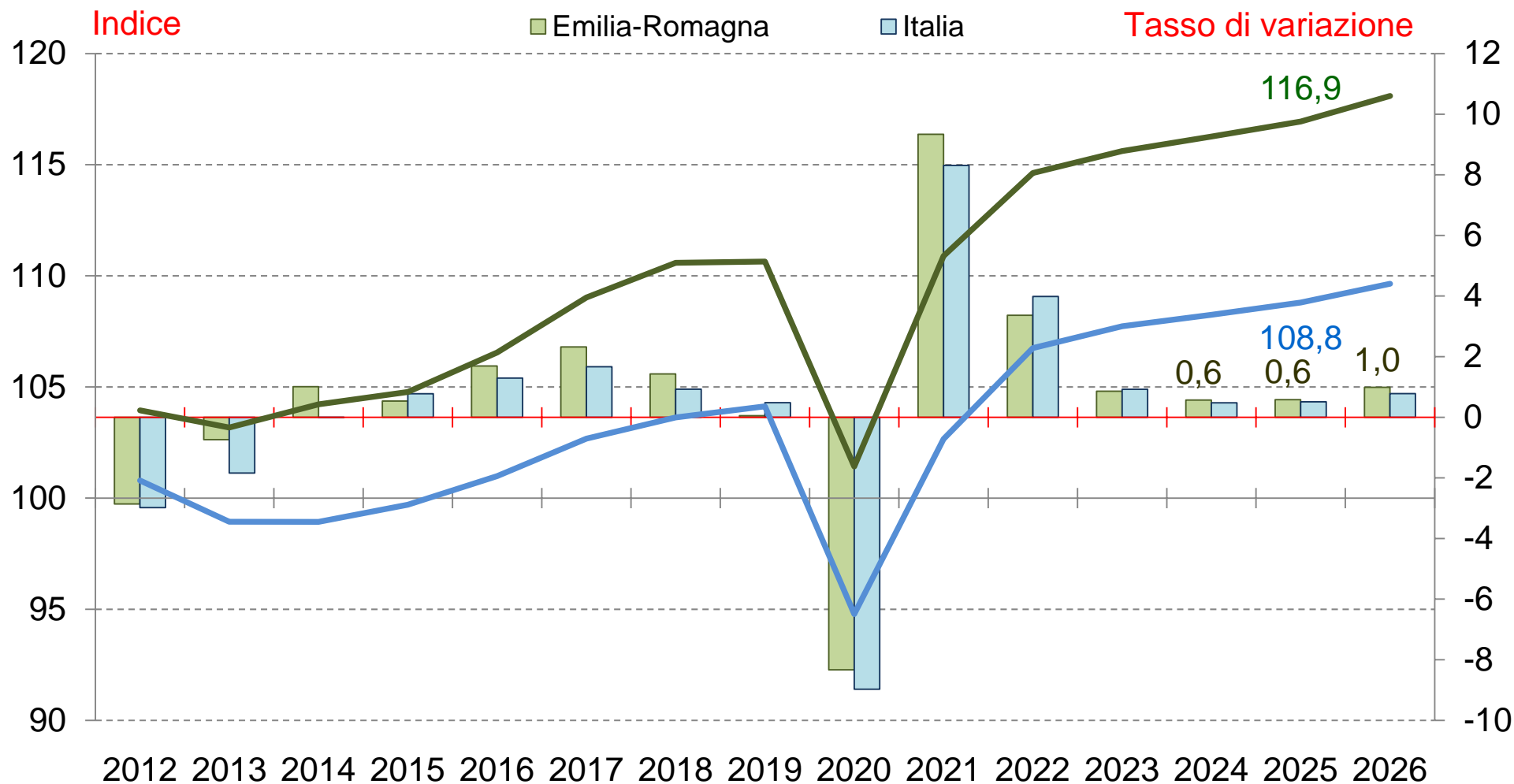
## Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(\* ^) - 2

	2022	2023	2024	2025	2026
Prodotto interno lordo	4,8	0,8	0,5	0,5	0,8
Importazioni (beni e servizi)	13,8	-0,0	-2,4	1,5	1,9
Esportazioni (beni e servizi)	10,5	1,1	-0,2	1,6	1,8
Domanda interna totale	5,6	0,4	-0,2	0,5	0,7
Consumi delle famiglie e lsp	5,0	1,0	0,6	0,8	1,0
Consumi collettivi	0,6	1,9	0,5	0,3	0,2
Investimenti fissi lordi	7,9	8,7	0,1	-0,7	-1,1
- macchine attrezzature e mezzi trasp.	6,1	2,3	-2,6	1,9	4,0
- costruzioni	9,8	15,0	2,6	-3,0	-5,9
Occupazione (a)	3,7	2,3	1,5	0,3	0,5
Disoccupazione (b)	8,1	7,7	6,5	6,0	5,9
Prezzi al consumo	8,2	5,6	1,1	1,9	2,1
Saldo c. cor. Bil Pag (c)	-1,2	0,7	1,0	1,4	1,6
Avanzo primario (c)	-4,0	-3,5	0,0	0,3	1,1
Indebitamento A. P. (c)	8,1	7,2	3,9	3,7	3,0
Debito A. Pubbliche (c)	138,3	134,8	136,6	138,8	139,9

(\*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Unità di lavoro standard. (b) Tasso percentuale. (c) Percentuale sul Pil.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 18/12/2024

## Il quadro regionale. Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2025

## Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(\* ^) - 1 (1)

	Emilia-Romagna				Italia			
	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026
Prodotto interno lordo	0,9	0,6	0,6	1,0	0,9	0,5	0,5	0,8
Domanda interna	2,2	0,6	0,5	0,5	2,0	0,5	0,4	0,3
Consumi delle famiglie	1,4	0,7	0,9	1,0	1,2	0,7	0,8	0,9
Consumi delle AAPP e delle ISP	1,4	0,7	0,5	0,5	1,4	0,5	0,3	0,2
Investimenti fissi lordi	4,7	0,4	-0,4	-0,8	4,7	0,1	-0,7	-1,1
Importazioni di beni	-1,2	-4,5	2,6	2,0	-1,5	-3,4	2,2	1,7
Esportazioni di beni	-0,5	-2,2	2,2	2,1	-1,8	-1,4	1,8	1,8
<b>Valore aggiunto ai prezzi base</b>								
Agricoltura	-10,3	4,0	-3,2	0,7	-2,5	0,3	-0,7	-0,1
Industria	-0,2	-1,4	-0,1	1,3	-1,1	-1,3	-0,0	1,4
Costruzioni	3,2	1,6	-2,7	-5,8	3,9	1,0	-2,8	-5,8
Servizi	1,5	1,0	1,0	1,1	1,6	0,7	0,7	0,9
Totale	0,8	0,5	0,4	0,8	1,1	0,4	0,4	0,6

(\*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario). (1) Valori concatenati, anno di riferimento 2015.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2025

## Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(\* ^) - 2

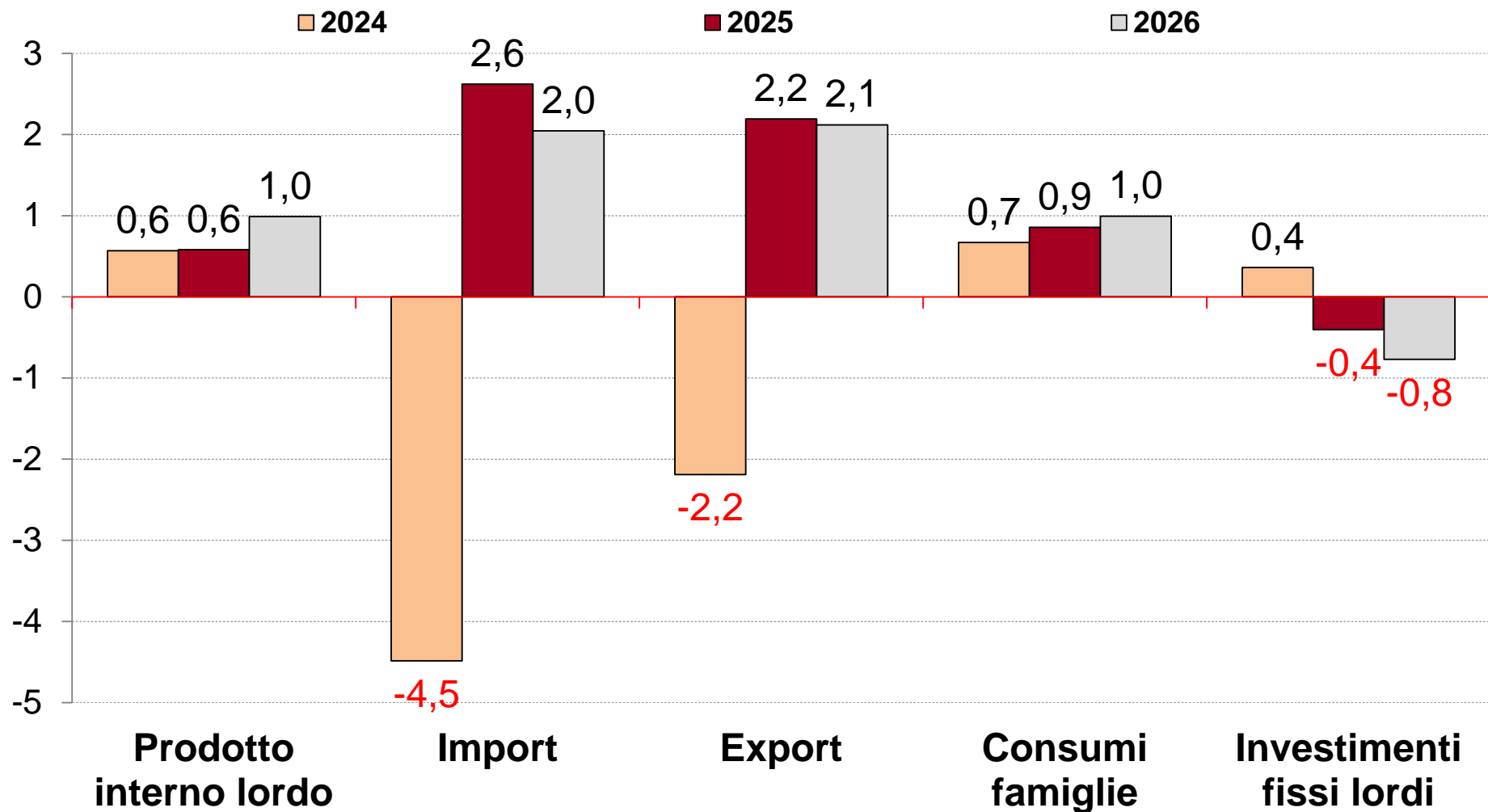
	Emilia-Romagna				Italia			
	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026
<b>Unita' di lavoro</b>								
Agricoltura	-4,3	0,4	-1,2	-0,6	-2,4	-4,7	-0,3	-0,0
Industria	1,1	1,0	-0,3	0,4	1,4	0,5	-0,4	0,4
Costruzioni	-4,3	-1,2	-3,1	-4,6	1,6	2,0	-4,5	-5,7
Servizi	2,5	1,8	1,0	1,2	2,7	2,1	0,9	1,1
Totale	1,5	1,4	0,4	0,6	2,2	1,5	0,3	0,5
<b>Mercato del lavoro</b>								
Forze di lavoro	1,0	0,0	0,1	0,4	1,6	0,4	0,1	0,3
Occupati	1,1	1,3	0,7	0,6	2,1	1,7	0,6	0,4
Tasso di attivita' (1)	74,4	74,2	74,2	74,6	66,7	67,2	67,5	68,1
Tasso di occupazione (1)	70,7	71,4	71,9	72,3	61,6	62,8	63,5	64,1
Tasso di disoccupazione	4,9	3,8	3,2	3,1	7,6	6,5	6,0	5,9
<b>Produttività e capacità di spesa</b>								
Reddito disponibile delle famiglie (2)	4,3	4,3	3,1	2,9	4,7	4,2	2,8	2,8
Valore aggiunto per abitante (3)	119,6	118,8	118,4	118,2	27,4	27,5	27,6	27,8

(\*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario).

(1) Sulla popolazione presente 15-64 anni. (2) Tasso di variazione, prezzi correnti. (3) E.R.: Indice Italia=100. Italia: migliaia di euro, valori correnti.

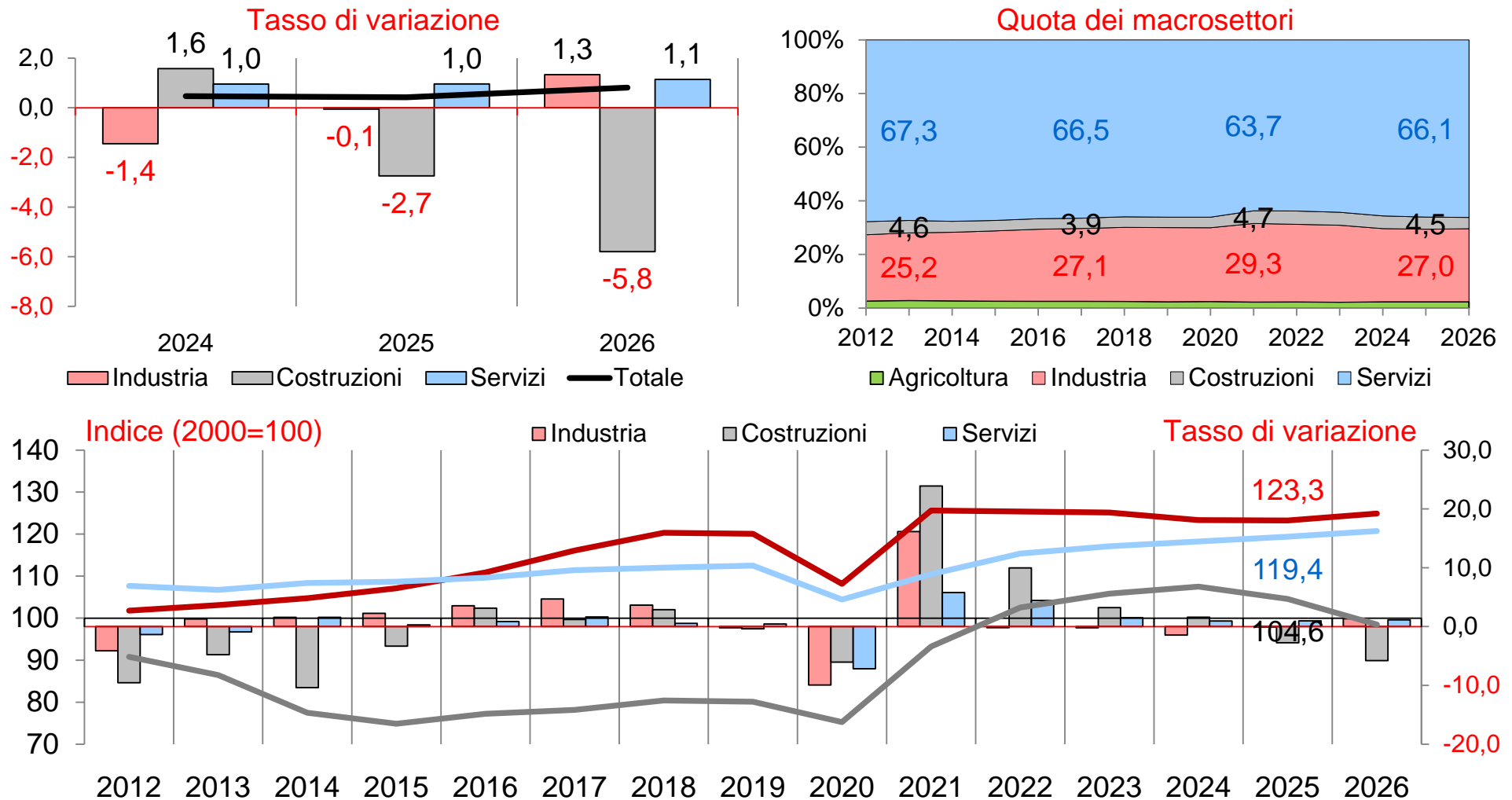
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2025

## Il quadro regionale. Principali variabili di conto economico, tasso di variazione



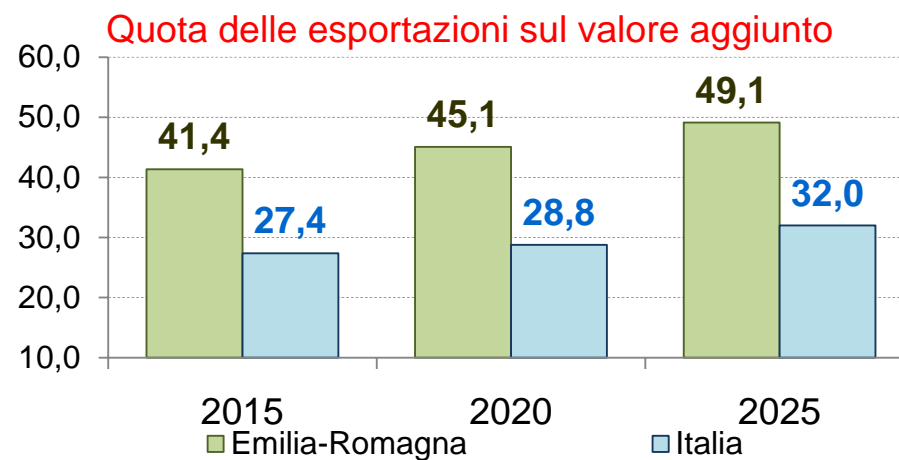
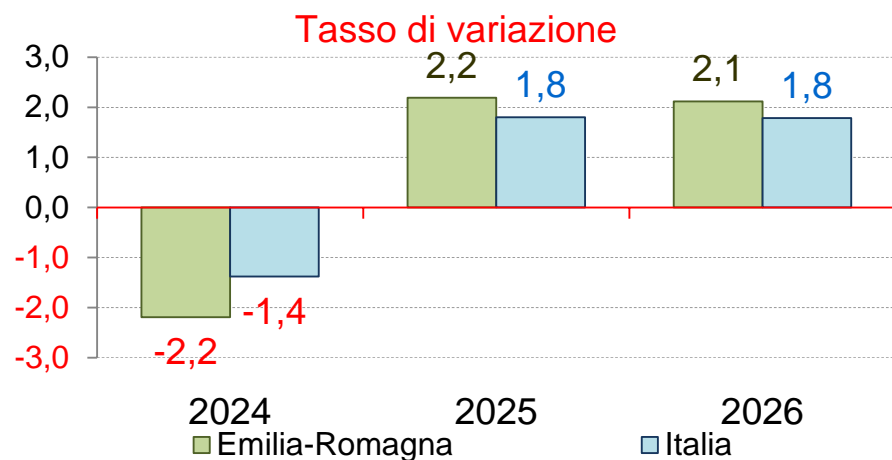
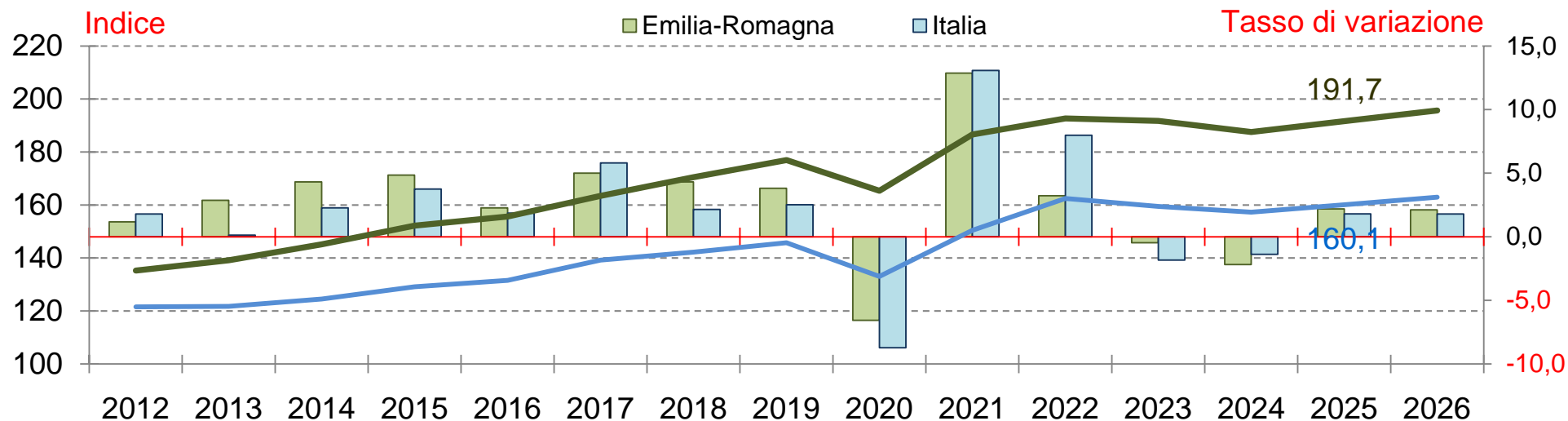
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2025

## Il quadro regionale. Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)



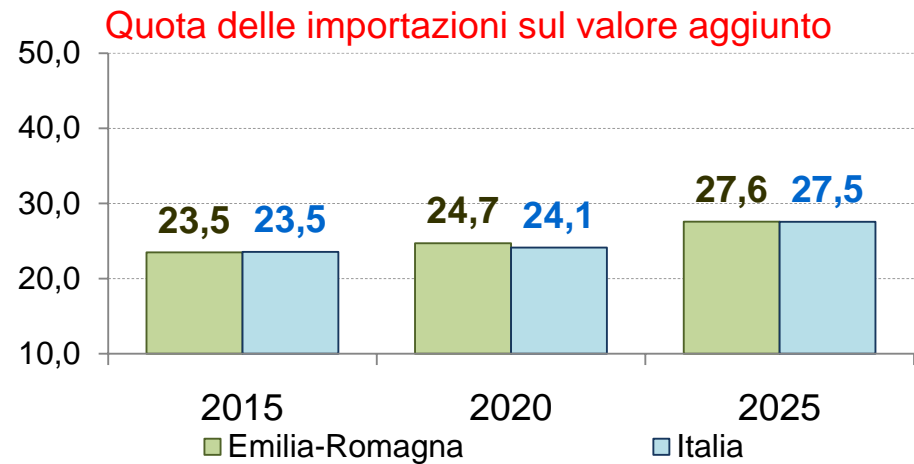
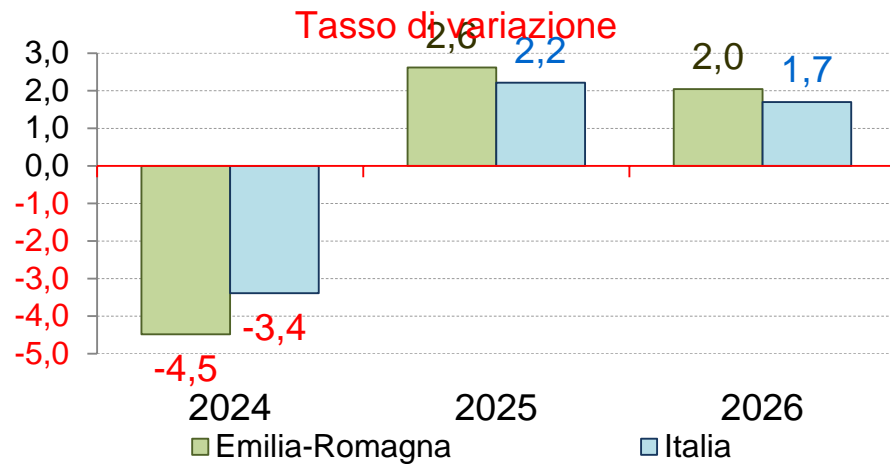
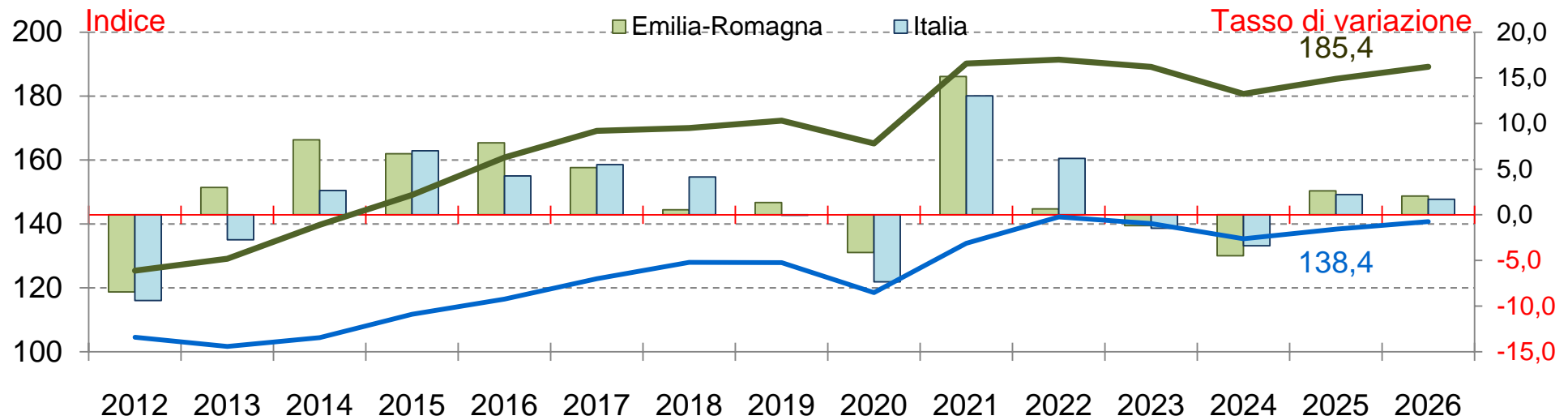
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2025

## Il quadro regionale. Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2025

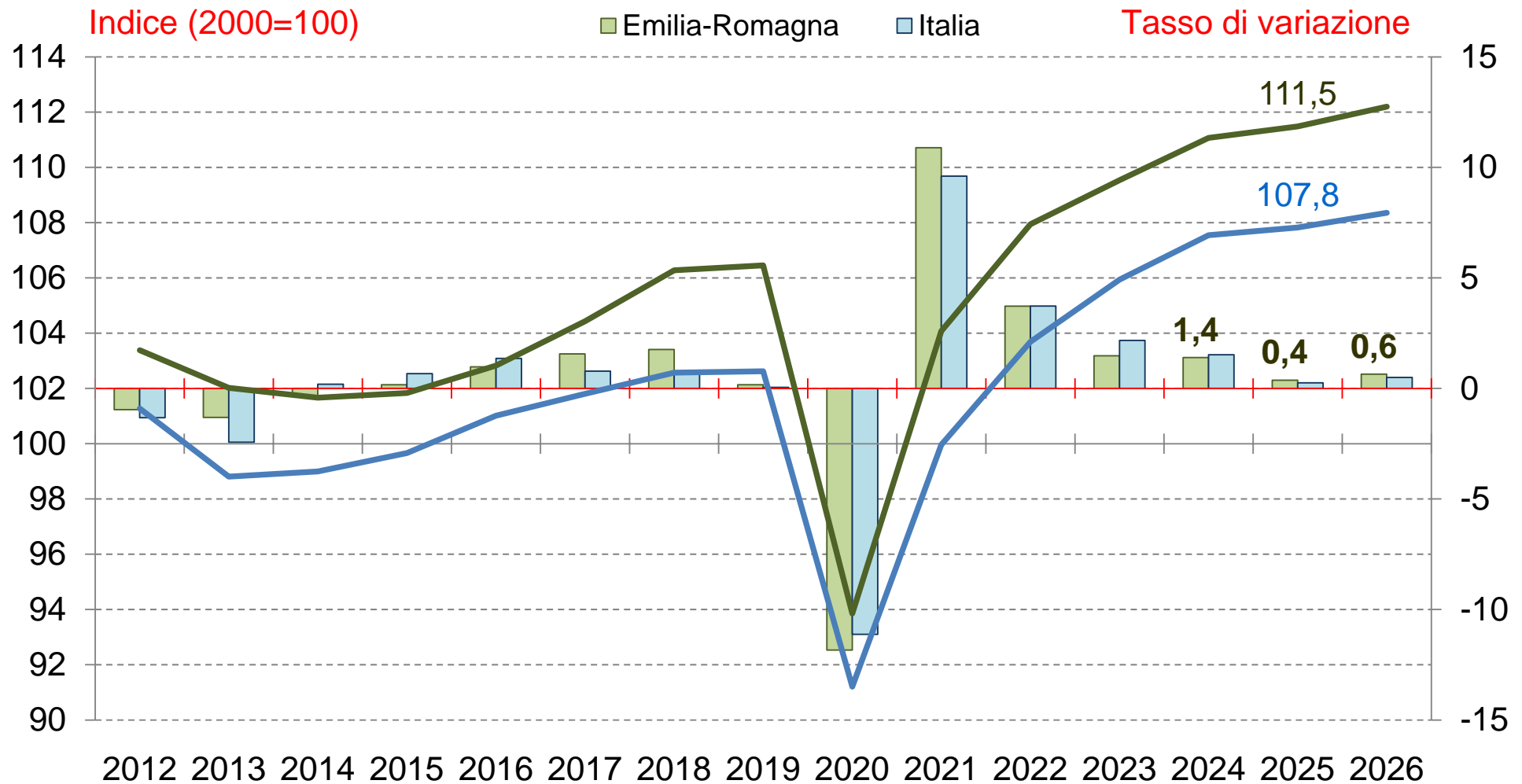
## Il quadro regionale. Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2025

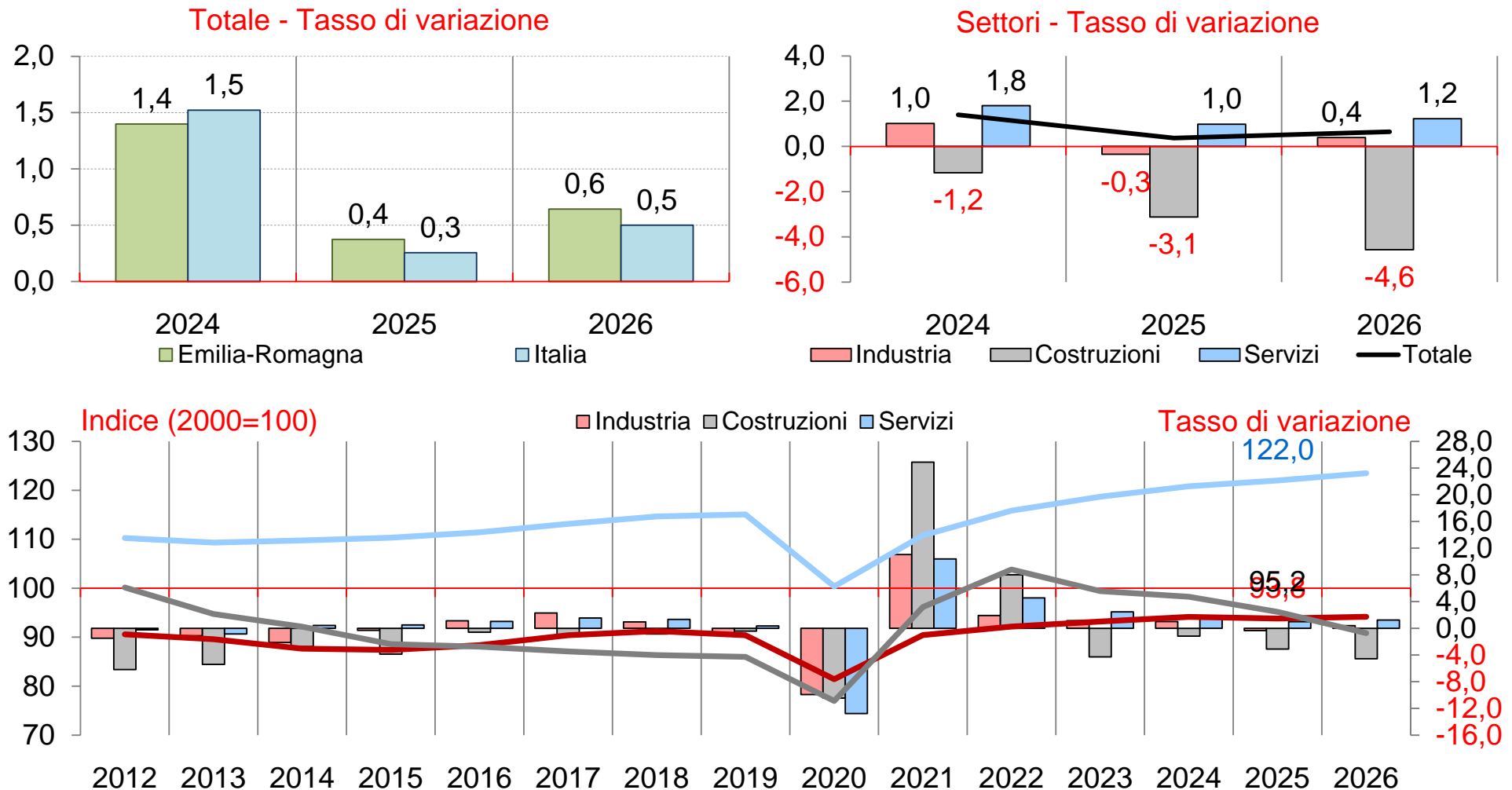


## Il quadro regionale. Unità di lavoro



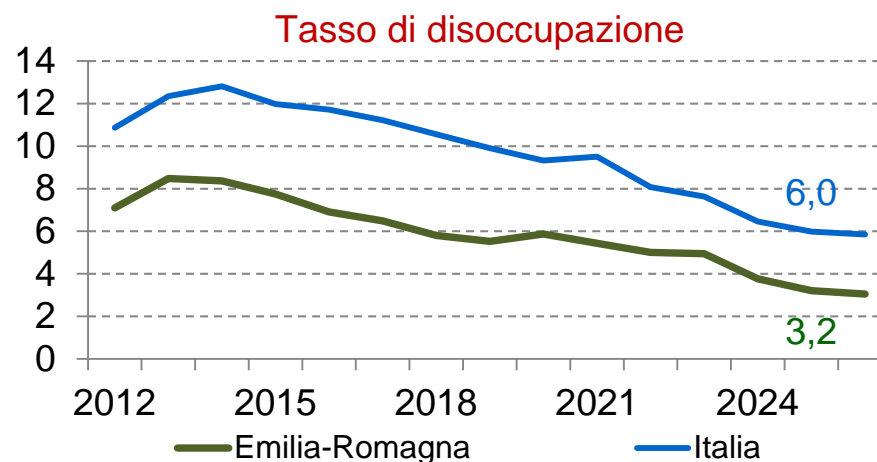
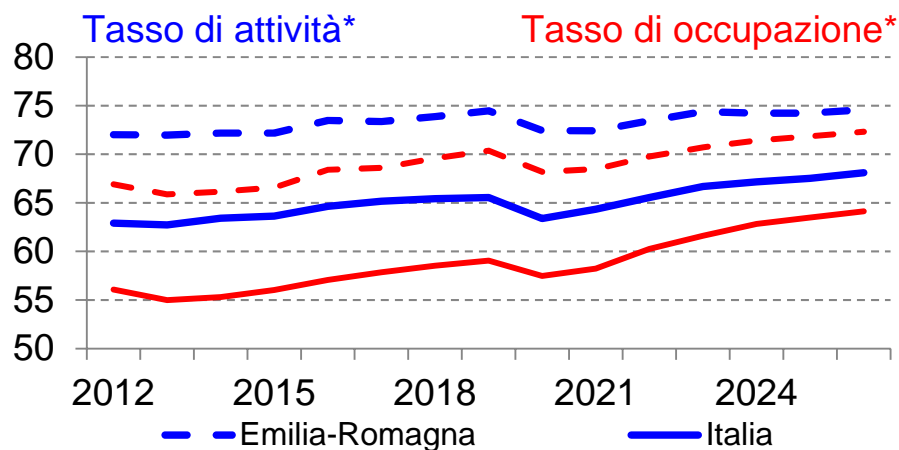
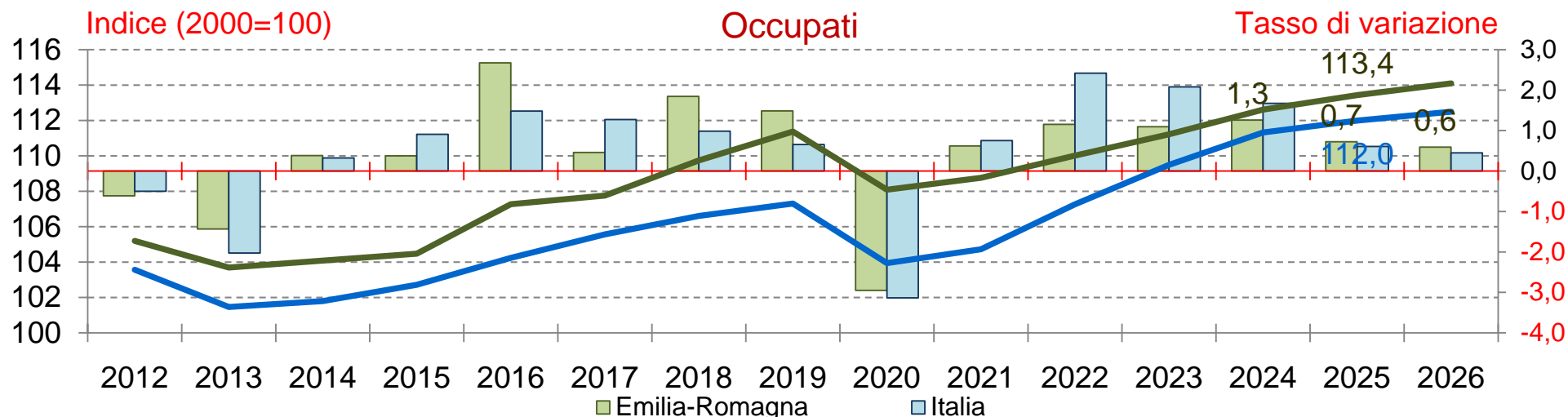
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2025

## Il quadro regionale. Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2025

## Il quadro regionale. Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione



(\*) Calcolato sulla popolazione presente in età lavorativa (15-64 anni).

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2025

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line

## Analisi trimestrali congiunturali

### La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

### Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

### Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

### Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

### Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

### Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

### Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

### Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

### Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

### Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

### Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

### Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

## Analisi semestrali e annuali

### Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

## Banche dati

### Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>